

L'universalità del linguaggio scultoreo di María Lagunes

Rita Paris

Nata in una fattoria della prima metà dell'Ottocento nello Stato di Veracruz, in Messico, da una famiglia molto numerosa, la scultrice María Lagunes manifesta fin da piccola, un'indole profondamente autonoma e indipendente, e riservata allo stesso tempo.

La sua formazione è frutto di una vita intensa che segue varie strade e si intreccia con esperienze artistiche che la proiettano verso forme espressive diverse. Il suo percorso, accompagnato costantemente dalla precoce passione per la musica, si sviluppa grazie alla frequentazione di ambienti artistici in paesi molto diversi, fra cui il Messico, naturalmente, l'Europa e l'Estremo Oriente.

Sembra quasi che la vita sia andata incontro alla crescita artistica e professionale di María Lagunes, ponendole dinanzi opportunità che lei coglie, conservando quella libertà che l'ha caratterizzata fin dalle prime esperienze.

La sua lunga attività creativa è il risultato di una costante evoluzione interiore, che l'ha portata alla incessante ricerca di nuove forme espressive e alla sperimentazione di nuovi materiali.

Le sculture di María Lagunes sono oggi conservate in molte collezioni pubbliche e private in diversi paesi nel mondo e le sue opere sono state oggetto di numerose esposizioni, non solo in Messico, ma anche in Francia, in Spagna, in Italia, negli Stati Uniti. In Italia, per esempio, l'ultima mostra itinerante del 2000 ha avuto varie tappe, tra cui Roma, Conversano e Ravello, e nel 2001 la Serra Grande del Giardino Inglese della Reggia di Caserta ha accolto una selezione di sculture di grande formato e una serie di disegni.

Nel 1966 María Lagunes si trasferisce a Parigi con le sue figlie, Maya e Silvia, dove vive uno dei periodi più intensi della sua vita professionale.

Molti anni dopo, la stessa Maya, divenuta docente di tecniche di Restauro del Patrimonio Storico-Architettonico, dedicherà all'Appia Antica il proprio impegno professionale di educatore, per guidare tanti studenti alla conoscenza dei monumenti di questo straordinario patrimonio culturale dell'antichità.

L'universalità di María Lagunes e dei suoi molteplici linguaggi artistici non poteva dunque, per destino, non incontrare e fondersi con un complesso monumentale ricco di esperienze culturali attraverso i secoli come quello che accoglie oggi alcune delle sue opere. L'artista, scultrice, disegnatrice, musicista, che ha trattato con vitalità i temi della città e dell'uomo, le forme, i ri-



tratti, le forme geometriche, ha scelto l'Appia Antica come luogo, dopo tanti spazi prestigiosi, per presentare alcune delle sue opere, con coraggio e sfida, doti proprie di chi non teme alcun tipo di confronto e con la consapevolezza del potere di questo luogo sacro che non lascia posto all'oblio.

Le opere di María Lagunes entrano dunque con la propria forza espressiva in questo monumento che custodisce secoli di storia e gli elementi più significativi della trasformazione del paesaggio dell'Appia, a partire dalle eruzioni geologiche del Vulcano Laziale sino all'epoca contemporanea.



1. María Lagunes lavora alla scultura *Mutazione*, 1997
2. María Lagunes, Shanghai 2014
3. María Lagunes con la scultura *Forme nello spazio*, Shanghai 2015